



L'UNIVERSITÀ

I docenti fanno sciopero saltano i primi appelli

VENTURI A PAGINA VIII



@SUL SITO

Gessica torna a cantare "Gracias a la vida"

WWW.BOLOGNA.REPUBBLICA.IT



GLI SPETTACOLI

Ci si rivede all'Orfeonica con i film della nostra vita

FOSCHI A PAGINA XV

I danni del clima strade e parchi invasi dagli alberi abbattuti

- > Tra siccità e nubifragi in tilt la manutenzione del verde
- > In ritardo la rimozione dei rami anche lungo le ciclabili

L'INTERVENTO

L'urbanistica dopo Làbas

PAOLA BONORA

Le discussioni accese che hanno seguito lo sgombero agostano di Làbas, non quelle corali di indignazione per l'azione poliziesca, ma quelle dei giorni successivi sulla Staveco come possibile destinazione del centro sociale, nella loro asprezza e inconciliabilità, portano a ragionare sulla strana sorte toccata a Bologna alle ex aree militari. Comparti preziosi per la vivibilità urbana, su cui da anni si discute e si spendono progetti ma continuano a restare dominio dei ratti.

Nel 2015 il Comune ha approvato un Poc (Piano operativo comunale, l'ultimo stadio della pianificazione) che ha un titolo sornione "Rigenerazione di patrimoni pubblici". Un documento in cui si individuano una serie di aree afferenti a proprietari pubblici: Agenzia del Demanio, Cassa Depositi e Prestiti Investimenti Sgr, Inviat Sgr, Ferrovie dello Stato; c'è anche l'Università di Bologna ma il sappiamo come, saggiamente, è andata a finire. La ritirata dell'Università, proprio dall'area Staveco da cui siamo partiti, la dice lunga.

SEGUE A PAGINA VIII



Rami in abbandono sui viali

UN TAPPETO di foglie rosse a terra, come se fosse già autunno. Poi rami accatastati lungo la strada, segnalati da strisce bianche e rosse. E alberi incroccati e puntellati ai Giardini Margherita e in tanti altri parchi. Gli effetti dell'abbinate infernale di quest'estate: caldo torrido e piogge violente, col loro seguito di rami caduti, interventi pompieri, ciclabili interrotte. Nell'arco degli ultimi due mesi, ricordava a inizio agosto il presidente della Regione Bonaccini, ci sono già stati sei fortunati in Emilia-Romagna. Dopo l'ultimo, due settimane fa, l'assessore Malagoli ha stimato danni per 300mila euro e circa 200 piante sulle quali intervenire.

GIUSBERTI A PAGINA V

LA CRONACA

Banda Uno bianca, Giovannini "Ora rivedere i benefici ai killer"

L'INTERVISTA

Il ministro Galletti "Contro l'ultradestra Forza Italia si unisca a noi moderati"

"Ma l'antifascismo non è solo di sinistra"

BIGNAMI A PAGINA VII

«LO stupore e il dolore delle vittime è umanamente comprensibile, ma le leggi in vigore devono essere applicate dai magistrati. Oggi ha ragione il ministro Orlando, dopo più di vent'anni di reclusione certi benefici si possono ottenere. Se poi la sensibilità culturale è mutata rispetto al tempo della loro emanazione, nulla vieta di modificarle». Dopo le polemiche suscitate dall'ultimo permesso concesso a Marino Occhipinti (Uno bianca) interviene il procuratore Valter Giovannini.

CORRI A PAGINA VI

ALLE 20.45 I ROSSOBLÙ AL DEBUTTO



Simone Verdi, 25 anni, versatile attaccante, ambidestro, 6 gol lo scorso anno

Il Dall'Ara riapre contro il Torino il Bologna cerca se stesso

EMILIO MARRESE

COSA chiedere al Bologna che stasera, ore 20.45, inizia il campionato ricevendo il Torino al Dall'Ara? Un po' di allegria. Non sembrerebbe una gran pretesa, anche se per qualcuno in rossoblù è una vera impresa. Allegria nel gioco, allegria nelle facce. Quell'emozione fricciorina, nell'andare a vedere la partita, che si è perduta.

SEGUE A PAGINA II

PROFILO ALDO

Il permesso a Occhipinti e lo sgomento delle vittime

ALDO BALZANELLI

Vedere un killer della Uno Bianca condannato all'ergastolo uscire dal carcere per partecipare a un convegno-vacanza estivo in un hotel stellato in montagna fa un certo effetto. D'accordo, il nostro ordinamento giuridico non prevede la pena di morte e tanti sono convinti anche che il carcere a vita andrebbe abolito. Il codice inoltre autorizza dopo un certo numero di anni di detenzione la possibilità di usufruire di permessi premio. Tutto in funzione di uno dei cardini del nostro ordinamento, il fatto che la pena debba servire a rieducare chi ha sbagliato.

Tutto a posto dunque? Dal punto di vista formale certamente sì, e forse persino sotto il profilo etico. Soprattutto se si dimentica per un attimo quali siano le responsabilità delle quali Andrea Occhipinti deve rispondere. Aver fatto fuoco durante un assalto di killer uccidendo un uomo, ma soprattutto aver taciuto a lungo dopo essersi ritirato dalla banda mentre i fratelli Savi, i suoi compari poliziotti, continuavano a insanguinare l'Emilia Romagna. È forse questa seconda la sua colpa più grave: tornare a casa dalla sua famiglia, togliersi la divisa, salutare la moglie sapendo che intanto là fuori gli altri stavano andando a rapinare e ad ammazzare.

Assicurano che Occhipinti oggi, a distanza di tanti anni, è un'altra persona. Può darsi, ma non riesco a immaginare come possa aver elaborato il rimorso soprattutto per non aver avuto il coraggio, la forza morale per fermare in tempo i suoi complici assassini. Mentre mi è facile immaginare lo sgomento dei parenti delle vittime che vedono così riaprirsi ferite mai del tutto rimarginate.

IN RIVIERA



Meeting di Cielle da oggi a Rimini

SERVIZI ALLE PAGINE XII E XIII







SERRAMENTI IN
PVC > ALLUMINIO > LEGNO > ALLUMINIO

CANCELLI IN FERRO
ZINCATO E VERNICIATO

Via Marcolo Polo, 13/b (a 100 metri dal Centro Lame)
 Via Emilia Ponente, 102/A - Bologna
 Via Mazzini, 158 - Bologna
 Tel. 051-4380330 - Fax 051-4380331
 www.fabrizioinfissi.it - info@fabrizioinfissi.it

L'PERSONAGGIO

Il soldato "Daniza" Celli che vuol salvare gli orsi

VALERIO VARESI

Ha preso il nome di un'orsa martire, si è proclamato capo della "Legio Urso", quella romana che fondò Madrid, e di questo animale ha adottato le abitudini ritirandosi in un bosco dentro una tana autosufficiente. Davide Celli, 50 anni, figlio dell'indimenticato entomologo Giorgio, è il "soldato Daniza", l'orsa abbattuta nel 2014 perché pericolosa in quanto orsa.



Davide Celli nell'ala di casa

A PAGINA IX

La banda della Uno bianca

IL PUNTO

GLI ANNI NERI

La banda della Uno bianca, dall'87 al 94, uccise 24 persone e ne ferì 102 in oltre cento fra rapine, assalti e spedizioni punitive fra Bologna e la riviera adriatica

AGENTI CRIMINALI

Il gruppo era composto da Roberto Savi (il capo) i fratelli Alberto e Fabio (unico civile) oltre a Pietro Gugliotta, Marino Occhipinti e Luca Vallicelli

L'EX VICE ISPETTORE

Marino Occhipinti, condannato all'ergastolo per l'uccisione della guardia giurata Carlo Beccari, è in regime di semilibertà ed ha ottenuto un altro permesso premio

Banditi in divisa Giovannini "Forse da rivedere i benefici ai killer"

Il magistrato prende posizione dopo il caso di Marino Occhipinti in permesso premio in un 4 stelle

ALESSANDRO CORI

«LO stupore e il dolore delle vittime è umanamente comprensibile, ma le leggi in vigore devono essere applicate dai magistrati. Oggi ha ragione il ministro Orlando, dopo più di venti anni di reclusione certi benefici si possono ottenere. Se poi la sensibilità culturale è mutata rispetto al tempo della loro emanazione, nulla vieta di modificarle». Dopo le polemiche suscitate dall'ultimo permesso concesso a Marino Occhipinti, uno dei killer della banda della Uno Bianca, il procuratore aggiunto Valter Giovannini prende la parola e lancia una riflessione sulla possibilità di rivedere l'attuale sistema della concessione dei benefici ai detenuti che hanno commesso i reati più gravi. Ma per il magistrato, che all'epoca si occupò dell'inchiesta e del processo bolognese alla banda dei fratelli Savi che fece 24 morti e 102 feriti, «il vero problema è la mancanza di certezza della pena. Condanne anche severe, dopo qual-



che anno, agli occhi dell'opinione pubblica sembrano evaporare». La notizia del permesso premio che l'ergastolano Occhipinti, semilibero dal 2012, sta trascorrendo in un albergo in Val d'Aosta nell'ambito di una iniziativa di Comunione e Liberazione, ha gettato ancora una volta nello sconforto i familiari delle vittime. L'ex poliziotto condannato per l'omicidio della guardia giurata

Carlo Beccari in carcere ha scoperto la religione e da 15 anni lavora per la cooperativa Giotto. Un comportamento da detenuto modello, che però non interessa a chi ha perso un marito, come Rosanna Zecchi, che chiede giustizia. Lo stesso discorso vale per Anna Maria Stefanini, mamma di Otello, uno dei tre carabinieri trucidati dalla banda il 4 gennaio '91 al Pilastro. «È uno schifo - si dispe-



STRAGE DEL PILASTRO

L'auto dei tre carabinieri crivellata di colpi. Sotto a sinistra Marino Occhipinti a processo e a destra Valter Giovannini



ra Stefanini - Gli diamo i premi, invece si dovrebbero prendere le chiavi e buttarle. Sono la prima a dire se si può recuperare un ragazzo, ma non questa gente qui». Su questo punto Giovannini sposa le parole dette dal ministro della Giustizia Orlando ai familiari, ma poi sottolinea come in molti casi i cittadini non hanno fiducia nella certezza della pena. «Penso alla liberazione anticipata che comporta notevoli riduzioni di pena per anno espiato. Forse, almeno per i reati più gravi - continua il magistrato - occorrerebbe ripensare l'istituto non prevedendone l'applicazione per la custodia cautelare sofferta e per un congruo periodo in cui la pena è divenuta definitiva». Per Giovannini si tratta insomma «di ripensare, seppur in minima parte, l'attuale sistema ammettendo che la fase rieducativa, sancita dalla Costituzione, dovrebbe iniziare sul piano sia concettuale che materiale, dopo un periodo di tempo commisurato alla gravità del reato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campagna
Abbonamenti
2017-2018

“Non sai cosa
T>perdi”
L'abbonamento conviene!

Abbonarsi ha un doppio vantaggio, il prezzo è bloccato e aiuti l'ambiente. Ci metti un attimo online: vai su www.tper.it e salti la fila.



adfbolognarepubblica.com

Sempre valido
Valido sempre

T>per
Cambia il movimento

Call center ☎ 051 290290 - 0532 599411 ☎ 840 151152



SENTI
BENE?

Centro Acustico
Alto Reno

Test gratuito dell'udito
per i non deambulanti anche a domicilio

Vendita e adattamento protesi acustiche
di tutti i generi e accessori vari

Via Mazzini, 71 - Porretta Terme (BO) - Tel. 0534-076067

Aperto dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,00
e dalle 16,00 alle 19,00
Sabato dalle 9,00 alle 13,00
Su appuntamento anche in altri orari

